



# Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DIRETTORIO E COMUNICAZIONE

Roma, 3 giugno 2015

## *Rilevazione sui prodotti derivati over-the-counter a fine dicembre 2014*

La Banca d'Italia comunica le informazioni relative alle posizioni in essere a fine dicembre 2014 sui contratti derivati *over-the-counter* (OTC) di un campione composto dai gruppi bancari italiani maggiormente operativi nel comparto.<sup>1</sup> L'indagine, che ha preso avvio nel 1998, è effettuata per iniziativa del *Committee on the Global Financial System*, che si riunisce a Basilea presso la Banca dei regolamenti internazionali (BRI).<sup>2</sup> La rilevazione si fonda sulle raccomandazioni del Rapporto "*Proposals for improving global derivatives market statistics*", presentato dal suddetto Comitato nel luglio 1996.

Oggetto della rilevazione sono il valore nozionale e il valore lordo di mercato<sup>3</sup> (positivo e negativo) dei contratti derivati su:

- a) tassi di cambio;<sup>4</sup>
- b) tassi di interesse;
- c) azioni e indici azionari (*equity-linked*), merci (*commodities*);
- d) *credit default swaps* (da dicembre 2004).

Per ciascuna tipologia di contratti è inoltre richiesta la suddivisione per classi di vita residua ("fino ad un anno", "tra 1 anno e 5 anni" e "oltre 5 anni").

**1. I derivati finanziari.**<sup>5</sup> I dati relativi agli operatori italiani indicano che nel secondo semestre del 2014 il valore nozionale in dollari dei derivati finanziari ha registrato una nuova riduzione, pari al 15,5 per cento (tav. 1). Per il complesso dei paesi che partecipano all'indagine, il valore nozionale dei derivati finanziari si è ridotto dell'8,8 per cento. Il valore nozionale dei contratti in essere presso le banche italiane rappresenta una quota assai modesta dell'intero campione dei paesi che partecipano

<sup>1</sup> Dal primo semestre del 2012 il campione di banche italiane include anche Mediobanca Spa, che si è aggiunta a Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, UBI Banca; al campione fa capo oltre il 90 per cento delle operazioni in derivati finanziari e creditizi condotte da gruppi bancari italiani.

<sup>2</sup> L'indagine prevede la rilevazione semestrale di statistiche sui derivati OTC su base consolidata presso un campione di banche e intermediari finanziari maggiormente operativi nel comparto. I risultati a livello globale sono pubblicati dalla BRI e sono disponibili sul sito internet [www.bis.org](http://www.bis.org). Dal secondo semestre del 2011 il campione è composto dai seguenti 13 paesi: Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

<sup>3</sup> I valori lordi di mercato, che rappresentano un indicatore del rischio di controparte, misurano il costo di rimpiazzo dei contratti in essere qualora questi ultimi fossero stati regolati il giorno della rilevazione. Oltre al valore lordo di mercato sono richieste informazioni anche sul valore di mercato al netto dell'effetto di accordi di compensazione bilaterale o di altri meccanismi tesi alla riduzione del rischio di credito; la grandezza così calcolata configura per le banche segnalanti un'esposizione creditizia, se positiva, oppure una passività, se negativa.

<sup>4</sup> In questa categoria vengono rilevate anche le posizioni in derivati sull'oro. Essendo di grandezza trascurabile, queste ultime non vengono tuttavia contabilizzate in questa sede.

<sup>5</sup> Per derivati finanziari si intendono gli strumenti che coprono dai rischi di mercato: derivati su tassi di cambio, tassi di interesse, azioni e indici azionari, merci.

all'indagine (1,1 per cento). Il campione italiano fa registrare un valore lordo di mercato negativo superiore a quello positivo (rispettivamente 190,2 e 189,6 miliardi di dollari).

Le informazioni relative alle controparti mostrano che i contratti derivati OTC continuano a essere posti in essere prevalentemente con istituzioni finanziarie (tav. 2). La categoria di contratti nella quale la quota delle controparti non finanziarie è più elevata è quella relativa ai cambi (14,3 per cento); le quote dei derivati su tassi di interesse e su azioni sono pari, rispettivamente, all'8,2 e al 2,5 per cento.

I derivati su tassi di interesse risultano così composti (tav. 3): gli *interest rate swaps* rappresentano il 75,7 per cento della categoria, in termini di valore nozionale, e corrispondono al 63,8 per cento del totale di tutti i derivati (cambi, tassi di interesse, azioni) oggetto di questa rilevazione; le opzioni su tassi di interesse rappresentano l'11,9 per cento e i *forward rate agreements* il 12,4 per cento. L'euro rimane di gran lunga la valuta più utilizzata (92,8 per cento delle transazioni), seguito dal dollaro (3,6 per cento). Il 69,4 per cento dei derivati su tassi di interesse ha vita residua superiore all'anno (tav. 4).

I derivati su tassi di cambio (tav. 5) continuano a riguardare prevalentemente il dollaro USA (41,5 per cento) e l'euro (32,0 per cento). Gli strumenti più utilizzati risultano essere i contratti a termine e gli *swap* in valuta (51,9 per cento). A differenza dei derivati su tassi di interesse, la cui vita residua è distribuita prevalentemente su scadenze di medio e lungo periodo, il 61,7 per cento di quelli relativi a tassi di cambio ha scadenza inferiore all'anno (tav. 4).

Il mercato dei derivati su azioni e merci, di dimensioni assai più limitate, è composto quasi interamente di opzioni. Il 50,1 per cento di questi strumenti ha vita residua superiore all'anno (tav. 4).

**2. I derivati su crediti.** I dati relativi alle posizioni in essere su credit default swaps (CDS<sup>6</sup>) delle banche italiane evidenziano che nel secondo semestre del 2014 il valore nozionale dei CDS comprati (acquisto di protezione) e di quelli venduti (vendita di protezione) sono diminuiti, rispettivamente, del 16,9 e del 16,6 per cento, a 175,3 e 179,3 miliardi di dollari (tav. 6). Anche nel complesso dei paesi che partecipano all'indagine si è registrato un calo, del 15,7 per cento. Il valore positivo di mercato era pari a 4,1 miliardi di dollari mentre quello negativo era di 4,3 miliardi. Alla fine del 2014 le banche italiane risultavano essere venditrici nette di protezione dal rischio di credito per un ammontare di 4 miliardi di dollari (importo netto invariato rispetto al semestre precedente, laddove però i CDS venduti e comprati ammontavano, rispettivamente, a 215 e 211 miliardi di dollari); tutti i contratti in essere avevano per controparte un'istituzione finanziaria (tav. 6).

Il 33,5 per cento dell'ammontare totale dei CDS comprati era riferito a un singolo debitore (*single-name CDS*) e per la restante parte a un paniere di debitori o a indici di mercato (*multi-name CDS*); nel caso dei CDS venduti, la quota di quelli attribuiti a un singolo debitore era pari al 35,9 per cento. In termini di scadenza dei contratti sottostanti, il 68,1 per cento dei CDS comprati e il 68,7 per cento di quelli venduti aveva vita residua compresa tra 1 e 5 anni. Anche nel caso dei derivati su crediti il valore nozionale dei contratti in essere presso le banche italiane rappresentava una quota minima dell'intero campione dei paesi che partecipano all'indagine (il 2,2 per cento).

<sup>6</sup> I CDS sono contratti bilaterali in cui il soggetto che intende acquisire copertura dal rischio di credito (*protection buyer*) relativo a una attività finanziaria sottostante (*reference obligation*), paga un premio al venditore di protezione (*protection seller*), che a sua volta si impegna ad un pagamento finale in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Tavola 1  
**ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER CATEGORIA DI RISCHIO (1)**  
*(miliardi di dollari)*

Categoria di rischio	Valori nozionali				Valore di mercato lordo a dicembre 2014	
	Giugno 2014	Dicembre 2014	Variaz. % giugno 2014 / dicembre 2014	Quota % dicembre 2014	Positivo	Negativo
<b>Derivati finanziari</b>						
<b>Cambi</b>	964,3	859,7	- 10,8	12,5	20,5	24,1
<b>Tassi di interesse</b>	6.914,5	5.804,1	- 16,1	84,2	163,6	158,7
<b>Azioni e merci</b>	277,4	226,6	- 18,3	3,3	5,5	7,3
<b>TOTALE</b>	8.156,2	6.890,4	- 15,5	100,0	189,6	190,2
<b>Derivati creditizi</b>						
<b>CDS comprati</b>	211,0	175,3	- 16,9	49,4		
<b>CDS venduti</b>	215,0	179,3	- 16,6	50,6		
<b>TOTALE</b>	426,0	354,6	- 16,8	100,0	4,1	4,3

Tavola 2  
**ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER CONTROPARTE (1)**  
*(valori nozionali al 31 dicembre 2014; miliardi di dollari)*

Categoria di rischio	Istituzioni finanziarie		Istituzioni non finanziarie	
	Importo	Quota %	Importo	Quota %
<b>Cambi</b>	736,7	85,7	123,1	14,3
<b>Tassi di interesse</b>	5.327,8	91,8	476,3	8,2
<b>Azioni</b>	212,2	97,5	5,5	2,5

Tavola 3  
**ITALIA – DERIVATI SUI TASSI DI INTERESSE (1)**  
*(valori nozionali al 31 dicembre 2014; miliardi di dollari)*

Strumenti	Dollaro	Euro	Yen	Sterlina	Altre	Totale
<b>Forward rate agreements</b>	11,0	701,4	-	-	6,6	718,9
<b>Swaps</b>	186,7	4.020,6	7,6	42,5	138,0	4.395,4
<b>Opzioni</b>	10,0	663,1	0,0	1,0	15,6	689,7
<b>Vendute</b>	5,4	314,6	0,0	0,7	13,8	334,5
<b>Acquistate</b>	4,6	348,4	0,0	0,4	1,8	355,2
<b>TOTALE</b>	207,7	5.385,0	7,6	43,5	160,2	5.804,1

(1) Eventuali discrepanze tra i dati contenuti nelle tavole sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Per opzioni acquistate si intendono i contratti in forza dei quali l'acquirente detiene la facoltà di acquistare (call) o di vendere (put) a (o entro) una certa data una determinata attività ad un prezzo prefissato. Le opzioni vendute sono i contratti in forza dei quali l'emittente si impegna a vendere (call) o ad acquistare (put) a (o entro) una certa data una determinata attività ad un prezzo prefissato.

Tavola 4  
**ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER STRUMENTI E VITA RESIDUA (1)**  
*(valori nozionali al 31 dicembre 2014; miliardi di dollari)*

Categoria di rischio	Strumenti			Totale	Vita residua		
	Forwards e swaps	Opzioni			Meno di 1 anno	Fra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni
		Vendute	Acquistate				
<b>Cambi</b>	794,1	32,6	33,0	859,7	530,2	212,5	117,1
<b>Tassi di interesse</b>	5.114,4	334,5	355,2	5.804,1	1.773,7	2.277,1	1.753,2
<b>Azioni</b>	17,5	148,5	51,7	217,7	108,6	68,8	40,3

Tavola 5  
**ITALIA – DERIVATI SUI TASSI DI CAMBIO (1) (2)**  
*(valori nozionali al 31 dicembre 2014; miliardi di dollari)*

Strumenti	Dollaro	Euro	Yen	Sterlina	Altre	Totale
<b>Contratti a termine e swap in valuta</b>	380,3	257,0	44,5	71,3	139,2	446,2
<b>Currency swaps</b>	285,8	240,0	11,3	39,9	118,7	347,9
<b>Opzioni (3)</b>	46,6	53,0	3,9	2,5	25,2	65,6
<b>Vendute</b>	23,5	26,3	1,8	1,1	12,4	32,6
<b>Acquistate</b>	23,1	26,7	2,1	1,4	12,8	33,0
<b>TOTALE</b>	712,8	550,0	59,8	113,7	283,1	859,7

(1) Eventuali discrepanze tra i dati contenuti nelle tavole sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Poiché vengono compute entrambe le valute che compongono ogni transazione, la somma dei contratti classificati per valuta (prime 5 colonne) risulta per definizione doppia rispetto al totale complessivo (ultima colonna). – (3) Per opzioni acquistate si intendono i contratti in forza dei quali l'acquirente detiene la facoltà di acquistare (call) o di vendere (put) a (o entro) una certa data una determinata attività ad un prezzo prefissato. Le opzioni vendute sono i contratti in forza dei quali l'emittente si impegna a vendere (call) o ad acquistare (put) a (o entro) una certa data una determinata attività ad un prezzo prefissato.



Tavola 6  
**ITALIA – CREDIT DEFAULT SWAPS**  
(valori al 31 dicembre 2014; miliardi di dollari)

		Valori nozionali								Valore di mercato lordo positivo	Valore di mercato lordo negativo
		Totale		Vita residua							
				meno di 1 anno		fra 1 e 5 anni		oltre i 5 anni			
		comprati	venduti	comprati	venduti	comprati	venduti	comprati	venduti		
<b>Tutti i contratti</b>	Tutte le controparti	175,3	179,3	56,0	56,1	112,4	115,0	6,9	8,2	4,1	4,3
	<i>istituzioni finanziarie</i>	175,1	179,3	56,0	56,1	112,4	115,0	6,8	8,2	4,0	4,3
<b>Riferiti ad un singolo debitore</b>	Tutte le controparti	58,8	64,5	16,9	17,7	36,6	39,0	5,2	7,7	1,8	2,2
<b>Riferiti a paniere di debitori</b>	Tutte le controparti	116,5	114,8	39,1	38,4	75,7	76,0	1,7	0,5	2,3	2,2